

LA MAGA

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	Ln. 4. 50
" Sei mesi.	" 5. 50.	" Sei mesi	" 8. 50
" Un anno.	" 10. —	" Un anno	" 16. —

Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.
Ciascun Numero Centesimi 10.

I FRANCESI A GENOVA

I dragoni francesi, che devono percorrere la Liguria per tornare in Francia, sono entrati nel nostro territorio e si avanzano verso Genova.

Essi non sono che un drappello di 200 uomini, (gli altri verranno dopo) ma rappresentano l'armata francese e il Governo che ha fatto la spedizione di Roma e il colpo di stato del 2 Dicembre.

La loro bandiera è sormontata dall'aquila imperiale, e la loro bandiera fu tuffata nel sangue dei nostri fratelli, e piantata sul Campidoglio, da cui svellevasi lo stendardo della repubblica romana, a fianco della bandiera delle chiavi papali!

Il loro arrivo nello Stato è un infausto avvenimento, il giorno del loro ingresso nelle mura di Genova deve essere un giorno di lutto e di profonda tristezza per ogni anima italiana.

Non è Genova la patria di Goffredo Mameli?

La Francia del primo impero ha ucciso col tradimento la repubblica di Venezia e colle lusinghe la repubblica di Genova; la Francia del secondo impero ha assistito dall'alto delle sue navi all'eccidio della rinata repubblica di S. Marco ed ha uccisa colle bombe la risorta repubblica romana; anzi i soldati che stanno ora per giungere fra noi, non indossano soltanto la divisa dei bombardatori di Roma, ma han preso parte al suo bombardamento e tinsero le mani nel sangue dei nostri fratelli.

Noi non vogliamo oltraggiare le nazioni pei delitti dei loro governi e non vogliamo accusare soldati che ubbidiscono alla disciplina degli ordini liberticidi dei loro capi; ma finchè quelle nazioni non abbiano riparato i loro falli e quei soldati non siano purificati col sangue dei tiranni nel sangue versato dei soldati della libertà, noi abbiamo il diritto di dire a quelle nazioni: voi dovete espriare un gran delitto! e di dire a quei soldati: voi non siete nostri fratelli, poichè siete coi nostri oppressori!

« Ma i francesi sono i nostri alleati » risponderà taluno di noi dobbiamo per amore o per forza far loro buon viso.

È vero che i francesi sono alleati nostri, o a meglio dire noi siamo alleati loro, ma che prova ciò? Questa sarà un'altra sciagura per la patria nostra e nulla più. Le alleanze dei governi non sono le alleanze dei popoli, l'alleanza del popolo italiano col popolo francese è impossibile, sino a che la Francia non abbia espriato il fratricidio di Roma.

Noi con ciò non esortiamo il popolo a dimostrazioni

offensive ai nostri ospiti; sarebbero stolte ed ingenerose; stolte, poichè noi siamo deboli e la Francia è forte; sarebbero ingenerose, poichè la Francia non è meno infelice di noi e i soldati non sono quelli che han decretato la spedizione di Roma.

Noi esortiamo alla dignità ed al silenzio.

Veggano i nostri ospiti che entrando fra le mura di Genova, entrano nella patria di Goffredo Mameli; veggano dal nostro contegno che sette anni non hanno punto affievolito la memoria dell'assassinio di Roma e che noi non diamo il bacio della fratellanza a chi viene da far parata al Papa!

I PRETI

E LA MORTE DELLE DUE REGINE

Il cordoglio è nella reale famiglia, La morte ha mietute a breve intervallo due regine, la Vedova di Carlo Alberto e la consorte di Vittorio Emanuele.

Queste due morti che ispirano rispetto anche ai cuori meno devoti alla monarchia, poichè gli affetti di consorte e di figlio non sono meno sacri e venerandi in un re che in un privato, non hanno però parlato al cuore o frenato il labbro dei gufi di sacristia, che spiano ogni occasione di mandar fuori qualche sinistro presagio e qualche insolente bestemmia.

Sapete che cosa dicono costoro? Che la morte ha visitato la reale famiglia nella persona delle due regine, in punizione della proposta abolizione dei conventi!... e l'infame impostura susurrano in seno alle famiglie, nel confessionale, e forse la vomiterebbero dal pulpito se non temessero le manette dei carabinieri.

Infami!... Ma non erano forse le due estinte Regine pie, religiose, caritatevoli, oltre ogni credere? Non dicevasi anzi che inclinassero agli accordi con Roma, e mirassero a troncare ogni dissidio colla Santa Sede, per quanto la loro influenza lo consentiva?

Perchè dunque la Provvidenza, che voi ficcate empicamente dappertutto, quasi ne foste gli interpreti e i confidenti, avrebbe colpito quelle due vite innocenti d'ogni pensiero ostile alla religione ed al chiostro? Perchè avrebbe punite le due regine, estranee alle bisogne di stato, dei peccati del Ministero??

Poichè volete bestemmia, mentire, insultare al lutto della reale famiglia, imparate almeno a mentire con un po più di logica e di senso comune.

Voi pure perdeste l'altro jeri uno dei vostri caporioni, colto d'apoplezia, il parroco della Basilica di S.

Siro, e vi diciamo noi forse ch'egli sia morto per i suoi giuramenti e pel suo zelo cattolico???

Arrossite una volta delle vostre sozzure o corvi chercoli, e poichè non sapete nulla rispettare, rispettate almeno il sepolcro!

(Nostra corrispondenza)

Torino, 20 Gennaio 1855.

Nell'ultima mia v'annunziava essere destinate per la spedizione della Crimea quattro Brigate: oggi Lamarmora è disceso a miglior consiglio, ed invece delle Brigate, sceglie un Battaglione per Reggimento. Le compagnie saranno della forza complessiva dai 130 ai 140 uomini. Il Ministro sceglie gli Ufficiali Superiori, e questi alla lor volta i loro subordinati..... così il paese avrà lo spettacolo, nuovo nella storia militare, di vedere uomini che andranno a battersi senza conoscere i loro superiori, ed i superiori senza conoscere i loro soldati.... Se le cose andranno bene, il tempo e la storia ce lo svelerà.

Un'altra considerazione a farsi per questa organizzazione Lamarmoriana, si è quella che le perdite si potranno sempre nascondere. Così da qui a qualche giorno potrete leggere nei bollettini ufficiali: *Grande vittoria riportata dalle truppe Piemontesi sui Russi: 10,000 Russi passati a fil di spada e 5000 feriti; i Piemontesi hanno perduto una bacchetta da tamburo, ed il loro generale in Capo Lamarmora, nella fuga di caricare il nemico, ha smarrito il Galateo che teneva in scarsella.....*

I Generali divisionarii destinati a comandare questa spedizione sono il Generale Durando Giovanni ed il fratello del vostro bombardatore. Il primo conosciuto *urbi et orbi* per le sue due vittorie di Vicenza e Mortara, ed il secondo per le sue gesta di Mortara.... la storia ce ne dirà a suo tempo qualche cosa.

Tutti gli altri Ufficiali, Generali, Colonnelli, ecc. ecc. che saranno destinati dal loro *eccelso* capo a far parte di questa spedizione, ve li passerò biograficamente in rassegna tosto che sarò accertato dei loro nomi.

Avrete scorto, tanto dal *Times* quanto dalla *Presse*, che la spedizione invece d'essere di 20 mila uomini, come erroneamente dapprima si diceva, sarà di 30 mila uomini. Non potete immaginarvi dell'immensa gioia che saranno per provare i padri, i fratelli, le mogli, ed i congiunti di questi esseri destinati a partecipare dell'alto onore di far parte (sotto gli ordini dei due Lamarmora) di questa spedizione; spedizione che frutterà al Piemonte, anzi all'Italia tutta un'immensa quantità di felicità..... Le nostre finanze finalmente saranno ristaurate, ed il celebre azionista dei molini di Collegno, potrà gridare per le vie della Mecca *eureka, eureka!* La fame che il povero popolo soffre, scomparirà dalla terra, le imposte, di cui cotanto siamo aggravati, saranno cancellate dalla Matricola dell'Esattore, e quelli infelici non avendo più di che lavorare, si troveranno ridotti a chiedere al nostro *paterno governo* ché conceda loro un pezzo di terra dei futuri beni che s'incamereranno colla soppressione dei conventi, onde potervi coltivare delle carote e dei tartuffi.....

Se per caso udiste pochi mali intenzionati, gridare a più non posso contro questa spedizione, se questi lagni gli sentiste sulle piazze, nei luoghi pubblici, nelle case, e persino nelle chiese, non ci credete, ma dite che sono faziosi, gente da capestro. Se vi soggiungessero che oltre ai 60 milioni che costerà annualmente la spedizione, il povero Piemonte, in poco tempo tempo sarà orbato di moti de' suoi figli, vittime di una politica sciagurata, torcete le spalle e dite subito che questa perdita sarà compensata col beneficio che farà Cavour sulla tassa delle successioni. Se finalmente udrete ancora a dire, che gli

Italiani prima di battersi per gl'Inglese sono in obbligo sacrosanto di riacquistare la loro indipendenza, la loro nazionalità, a questi rispondete che gli alleati ci hanno promesso di aiutarci e sono pronti a mantenere la loro parola, come l'attennero nel 1848 e 49; testimonio per tutti, Venezia, e la Sicilia.

Intorno al trattato d'alleanza disapprovato con unanime accordo da tutta la stampa indipendente dello Stato, ecco quanto scrive l'*Osservatore Tortonese*.

La pubblica opinione, tutto il giornalismo non servile né reazionario accolse la novella infausta del trattato con indignazione e dolore; quanti hanno il senso comune esclamaron stupefatti: Come? I nostri soldati in Crimea? E perchè? Un'alleanza con Francia ed Inghilterra, che nel 48 e 49 non mossero un dito per l'Italia? Un'alleanza, che espone i nostri soldati all'ignominia di trovarsi mescolati col loro più fiero ed esoso nemico, ed a farsi ammazzare pel pretesto dell'indipendenza del Turco? ma questa è insania orrenda per Dio!

Sì, l'onore è cosa sacra, e perduto una volta difficilmente si acquista; nissun tesoro, nissun vantaggio materiale, fosse anche immenso, è valevole a comperare l'onore di un popolo, che avrebbe potuto coprirsi di gloria immortale cacciando per sempre lo straniero dalla sacra terra italiana, iniziando e compiendo la grande e santa impresa del patrio riscatto. E i nostri valorosi soldati, e gli ufficiali nostri fregiati di onorate decorazioni acquistate combattendo il croato feroce, sono ora svelti dal seno della gran madre infelice che tanto sperava in loro, e venduti al due dicembre ed a quella Inghilterra, che consigliò agli italiani di aspettare la salute dall'umanità austriaca?

Mentre Spagna, Olanda, Belgio, Svizzera, Svezia, Danimarca rifiutano di aderire agli inviti ed eccitamenti dei superbi *Limosinanti*, serbando la più stretta neutralità, mentre il giornalismo inglese compreso di giusta indegnazione ribocca di narrazioni, che fanno raccapricciare, intorno alla condizione miseranda de' proprii soldati nella Crimea; accusandone altamente l'imbecille e imprevedente ministero, mentre la diplomazia si affaccenda per comporre la vertenza, e addivenire ad uno scioglimento pacifico; il solo governo di Piemonte senza porre tempo in mezzo, senza prevedere una sola conseguenza, si lascia cogliere all'amo, e conchiude ciecamente un trattato, che disonora irreparabilmente il Paese e la Corona, e consegna al macello, all'arbitrio di potenze egoiste ed ipocrite, agli artigli dell'Austria il fiore del nostro esercito! Vergogna e delitto!... Ma che importano l'onore e la vita de' nostri soldati? I ministri aveano mestieri dell'appoggio di Francia, Inghilterra ed Austria per mantenere i portafogli, e consolidarsi nel potere. Ebbene, si dia l'onore del trono, del paese e dell'esercito in prezzo del favore e dell'alto patrocinio; che importa? È un contratto come un'altro, purchè rimaniamo i soli possibili!

GHIRIBIZZI

— Il *Piemonte* che ha veduto l'indescrivibile entusiasmo delle nostre truppe per la spedizione in Oriente, ha una lettera datata da Firenze in cui si scrive che si odono molti giovani palesare il desiderio di venire ad arruolarsi come semplici soldati per fare la campagna di Crimea!!! E il *Piemonte* è un Giornale serio!!

— Lo stesso Giornale pubblica un lungo articolo per dimostrare la proprietà del vocabolo *Piemonte* per indicare tutti gli stati insulari e continentali del Re di Sardegna!! L'articolista ha voluto senza dubbio parlare anche dei regni di Cipro e di Gerusalemme!...

— Molti Giornali scrivono che il governo francese (leggi il canonico Napoleone) è ormai convinto dell'inettezza del Generale *Cane-di-Roberto*. La *Maga* ne era convinta molto prima del canonico Napoleone.



Sei contento così? Te ne dò, piú che non ne vuoi. Dunque a l'è decis qui veuli gnanca de al piemont
na leuia d'articioch?



— Il *Piemonte* riproduce pure un articolo del *Cimento* in cui si enumerano i torti della Russia verso il Piemonte, per giustificare il trattato d'alleanza. Il *Piemonte* si è però dimenticato di dire le accoglienze fatte a Genova a Papà Nicolò nel 1846.

— Si assicura che si sia costituita una società d'azionisti per la *carbonizzazione ed utilizzazione* (vocabolo commerciale) delle ossa degli alleati che morranno in Crimea. La società attende la partenza delle nostre truppe per cominciare i suoi lavori....

— In un Appendice dell'*Italia e Popolo*, con cui andiamo d'accordo politicamente, ma da cui dobbiamo dissentire musicalmente, si legge che il Baritono Colini è un *abile pilota*, che ha salvato dal naufragio la parte che il Maestro gli ha assegnato nella *Traviata*. Con buona pace dell'appendicista, il suo *abile pilota* somiglia molto a quei nostri Comandanti di marina, che portano così spesso i bastimenti ad investir negli scogli. Il Colini canta meglio la *Traviata* che il *Nabucco*, ma è tutt'altro che quel gran pilota che vuole l'appendicista. Se nella *Traviata* non avessimo al timone la Bendazzi, non sapremmo dove anderebbe a rompere la nave del Verdi.

COSE SERIE

Spezia.— Ci scrivono dalla Spezia:

Molte e contraddittorie corrono qui le voci intorno alla soppressione dei conventi e notate che i clericali non parlano della soppressione di alcuni ma di tutti i conventi, o quando non possono tacere questa restrizione a chi è informato del vero tenore del progetto Rattazzi, si divertono però ad infiorarlo dei loro commenti, dicendo che una volta ammesso il principio di soppressione viene per necessità di continuare in questa via, perchè secondo le solite frasi i liberali bevono l'iniquità come l'acqua, e da un delitto ad un altro è agevole il passaggio. Però mentre fanno baldoria nei pubblici crocchi, negli oscuri ritrovi ove si adunano i nemici d'ogni luce sono bene *tementi dell'ira ventura* e si comunicano le notizie dei giornali anticlericali, discutono delle probabilità che emergono dai ragionamenti di questi, giacchè, come dicono, i giornali che difendono la loro causa, o sono poco esattamente informati, o non vogliono dir tutto, toccando certe particolarità che potrebbero dilucidare la quistione e render così i loro abbonati più circospetti per le eventualità. Oh vedete come questi santoni conoscono le malizie dei loro capiscitolà! La stessa tattica si osserva nelle corrispondenze che i dignitari ecclesiastici mandano in riscontro alle continue istanze fratesche. Ma tutti questi furori di cani idrofobi a nulla giovano, e questi popolani non sono punto suscettibili di riscaldarsi il capo, nè di prorompere in turbolenze contro i nostri legislatori per questo progetto. Se diverrà legge dello Stato, la classe intelligente l'approverà. Gli altri non domandano che il pane a buon mercato ed un'altra soppressione, quella delle tasse. In una parola, dicono, aboliscano pure e frati e monache, purchè non si muoia di fame. Qui sta la quistione. Qui arrivano continue circolari ai Municipi perchè provveggano lavoro a chi ne manca. Ma è fatica gettata: i comuni sono esausti: perchè il governo non dà l'esempio decretando lavori in ogni provincia? L'operaio si appaga oggidì con poco, purchè abbia il pane per sé e per la derelitta famiglia. (N. C.)

Marina militare.— Nell'ultimo Numero abbiamo dimostrata l'inconvenienza di imbarcare i nostri soldati sui bastimenti inglesi e francesi, e abbiamo detto che il nostro naviglio da guerra, è tale, che tutta la spedizione può esservi imbarcata col concorso di poche navi mercantili. Ecco ora l'elenco esatto dei nostri legni da guerra. — *Legni a vela*, fregate: *San Michele*, di 60 cannoni, *Beroldo*, di 50 cannoni, *Des Genes*, di 50 cannoni, *Euridice*, di 40 cannoni; corvette: *San Giovanni*, di 50 cannoni, *Aquila*, di 24 cannoni, *Aurora*, di 20 cannoni; brigantini: *Colombo*,

di 16 cannoni, *Dajno*, di 14 cannoni, *Staffetta*, di 1 cannoni; trasporto: *Azzardoso*, di 8 cannoni. — *Legni a vapore*, fregate: *Carlo Alberto*, di 51 cannoni, *Governolo*, di 12 cannoni, *Costituzione*, di 12 cannoni; corvette: *Monzambano*, *Tripoli*, *Malfatano*, tutte e tre di 5 cannoni; brigantini: *Ichnusa*, di 5 cannoni, *Gulnara*, di 2 cannoni, *Authion*, di 1 cannone. — Totale dei bastimenti a vela ed a vapore, Num. 20. — Tutti questi legni sono forniti di un certo numero di cannoni a bomba, oltre i cannoni ordinari a balla piena. Se non tutti possono sostenere i pericoli della guerra, e di lunghe e disastrose navigazioni, tutti però possono servire all'uso di navi da trasporto e di rimorchiatori. Il naviglio a vapore è poi tutto di recente costruzione, ed atto ad una lunga campagna. Torniamo adunque sulla nostra idea di servirci della Marina dello Stato pel trasporto dei nostri soldati, lasciando beninteso a carico degli alleati le spese del viaggio. Non mancano i marinai per effettuare il trasporto; mancano soltanto Ufficiali e Bass'Ufficiali capaci, e a questo si può riparare, riformando radicalmente l'attuale amministrazione.

Chiusura dei Teatri.— L'Autorità ha nuovamente ordinato la chiusura dei Teatri per otto giorni per la morte della Regina regnante. Rinnoviamo le osservazioni fatte altra volta. Ci pare che una sospensione più breve basterebbe, e sarebbe assai più razionale, poichè chi ne soffre, non è già il ricco, che si diverte anche col Teatro chiuso, ma la classe operaia, che ha nei Teatri e nel Carnovale una sorgente di onesto guadagno. Vi pensi l'autorità.

NOTIZIE

— Oltre il Generale Alfonso Lamarmora, il quale sarà il Comandante della spedizione per la Crimea, partiranno colla spedizione il di lui fratello Alessandro come Generale di Divisione, il primo ufficiale del Ministero della guerra Pettiti (Deputato) e il Direttore Generale dello stesso Ministero Colonnello d'artiglieria de Genova di Pettinengo, il Generale di Brigata Cucchiari e il Colonnello Cialdini. Degli altri s'ignorano i nomi. La spedizione sarà di 4 Brigate, 6 batterie e 6 squadroni di cavalleria leggiera, oltre altri cinque mila uomini di riserva. Un maggiore ed un capitano di cavalleria sono già partiti per Costantinopoli. Pare che il sistema dei battaglioni di guerra sarà il preferito. Questo corpo d'armata dovrà prima manovrare in un campo d'esercitazione in Piemonte, ed esser passato in rassegna dal Re, quindi partirà in più convogli. La partenza si annuncia pel mese di marzo.

DISPACCI

TORINO, 21 Gennaio.— Oggi, domenica, la Camera dei Deputati si è radunata alle ore 5 e sentì la luttuosa comunicazione della morte di S. M. la Regina Regnante.

Deliberò: 1.º che sia presentato al Re un indirizzo che interpreti il massimo cordoglio della Camera; 2.º che la Camera prenda il lutto per 15 giorni; 3.º che le sedute sieno sospese per 10 giorni.

AVVISO

Si desiderano quattro abili agricoltori, disposti a trasferirsi a Montevideo a lavorare alla campagna, col soldo di dieci pezzi colonnati al mese, oltre il mantenimento.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi al Consolato Generale dell'Uruguay in Genova.

ERRATA-CORRIGE.— Nell'Articolo teatrale dello scorso Numero, dove si legge: *nel primo duetto del secondo Atto della Prima Donna col Baritono*, leggi: *nell'adagio del duetto ec.* Dove si legge: *nel duetto del secondo Atto della Prima Donna col Tenore*, leggi: *nel duetto del terz'Atto ec.*

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.